

**Servizio attività educative per l'infanzia**

Via Gilli n.3 – 38121 Trento

T +39 0461 496990

F +39 0461 496999

pec servizio.infanzia@pec.provincia.tn.it

@ servizio.infanzia@provincia.tn.it

web www.provincia.tn.it**MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI CONTESTI EDUCATIVI
-scheda informativa da fornire ai richiedenti unitamente alla modulistica-****IL QUADRO**

Il ricorso al mediatore culturale rientra nelle azioni dell'area interculturale previste nei Piani di formazione indirizzati agli insegnanti delle scuole dell'infanzia provinciali e agli educatori dei servizi per la prima infanzia. La finalità è di favorire l'accoglienza e l'inserimento dei bambini stranieri e la relazione con le famiglie per creare, già nella prima fase di accesso ai servizi, un clima relazionale favorevole al dialogo e alla collaborazione.

L'Ufficio pedagogico didattico garantisce l'individuazione del mediatore in possesso dei requisiti necessari (formazione, percorso di studi adeguato e titoli previsti dalla normativa di settore).

LE RAGIONI SPECIFICHE

Il mediatore costituisce una figura di supporto al contesto educativo, non è sostitutivo dell'azione di insegnanti ed educatori bensì svolge un ruolo di affiancamento per il raggiungimento di obiettivi, quali:

- migliorare la comunicazione con bambini/famiglie immigrate;
- gestire le fasi più delicate, ad esempio l'accoglienza e/o il primo inserimento dei bambini;
- risolvere difficoltà o situazioni critiche legate, ad esempio, a questioni di ordine culturale, religioso, linguistico;
- far fronte a situazioni di problematicità elevata dovute alla presenza di un'alta densità di bambini stranieri

AMBITI INTERVENTO

Ambito	Obiettivi
Accoglienza/inserimento dei bambini stranieri	Facilitare l'inserimento/ambientamento -creare i primi contatti con il bambino inserito nel gruppo;
Relazione con le famiglie	Facilitare la comunicazione, attraverso azioni di interpretariato e affiancamento agli educatori, per: - i primi contatti con la famiglia e per

	<p>ottenere notizie e informazioni sul bambino in fase di inserimento;</p> <p>- incontri tra educatori e famiglia, in forma di colloqui individuali e/o di incontri assembleari;</p> <p>- supporto a scambi di informazione su aspetti specifici della vita scolastica, ad esempio, spiegazione di regole, prassi, presentazione di materiali, presentazione contesto educativo (organizzazione, progetto educativo...)</p>
Supporto nei progetti per una didattica interculturale	<p>Promuovere l'incontro interculturale:</p> <p>- tramite la conoscenza di altre culture, stili educativi, pratiche di cura, tradizioni..., in momenti specifici di incontro, ad esempio con educatori, genitori, attività/laboratori con i bambini (animazione culturale, narrazione...)</p>

LE CONDIZIONI

Per ricorrere al mediatore interculturale serve:

1) Un progetto di partenza

La richiesta del mediatore va inserita dentro un progetto di presa in carico complessiva, da parte dei contesti educativi, della presenza di bambini/famiglie di altre culture. Questo per non ridurre l'intervento del mediatore a semplice tamponamento di situazioni emergenziali. Le motivazioni dell'intervento vanno quindi espresse in maniera esplicita, anche valutando l'efficacia delle stesse in rapporto alla natura dell'intervento da svolgere.

2) Una richiesta circostanziata

- **tempi:** la richiesta, secondo fac-simile modulistica, deve pervenire all'Ufficio pedagogico didattico almeno 7 giorni prima dell'intervento programmato;
- **visto:** il modulo va visto precedentemente dal coordinatore pedagogico di riferimento; nel caso dei servizi prima infanzia dal Soggetto titolato alla gestione o suo delegato (es. pedagogista di riferimento);
- **previsione oraria:** va indicato il quantitativo di ore necessarie in base all'intervento da attuare e alle condizioni di contesto.
- **variazioni successive:** eventuali variazioni (ad esempio: numero ore, cambio data) sono da concordare preventivamente con l'Ufficio pedagogico didattico
- **documentazione da allegare:** estratto del progetto o breve descrizione utile a far comprendere il quadro in cui l'azione si va ad inserire.

3) La valutazione finale

A fine intervento va compilata la scheda di verifica appositamente fornita, che costituisce una sorta di bilancio complessivo sull'azione condotta. Nella scheda è anche da registrare la presenza a scuola del mediatore, dettagliatamente per giornate e orario di svolgimento degli interventi.

La valutazione serve:

- al gruppo di lavoro per analizzare gli esiti e gli sviluppi dell'azione realizzata;
- all'Ufficio pedagogico didattico per monitorare l'impiego delle figure esterne del mediatore culturale e tarare meglio l'azione nel suo insieme.